



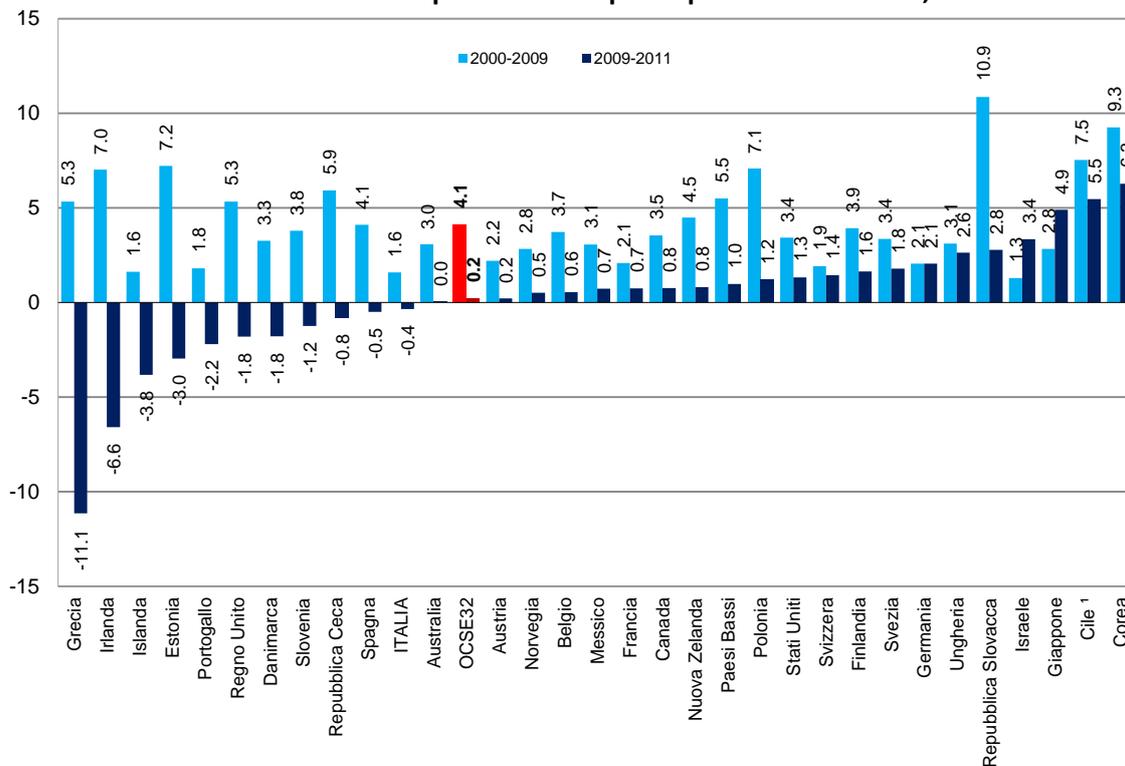
Cala la spesa sanitaria in Italia

La spesa sanitaria pro-capite italiana si è ridotta del 2% in termini reali nel 2011. Si stima che un'ulteriore riduzione pari allo 0,4% si sia verificata nel 2012. Secondo l'ultima versione di "Health at a Glance", la spesa sanitaria ha registrato una contrazione in altri 10 paesi Europei nel biennio 2009-2011 a seguito della crisi e della conseguente necessità di consolidamento fiscale.

Secondo l'OCSE, tale condizione richiede all'Italia, così come agli altri paesi, di migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità finanziaria del sistema sanitario.

L'Italia ha messo in atto misure al fine di contenere i costi e migliorare l'integrità fiscale: il Patto per la Salute 2010-12 ha posto una grande enfasi sul controllo della spesa pubblica attraverso la riduzione del numero di posti letto, dei ricoveri e della durata delle degenze.

Tasso medio di crescita annuale della spesa sanitaria pro-capite in termini reali, 2000 - 2011

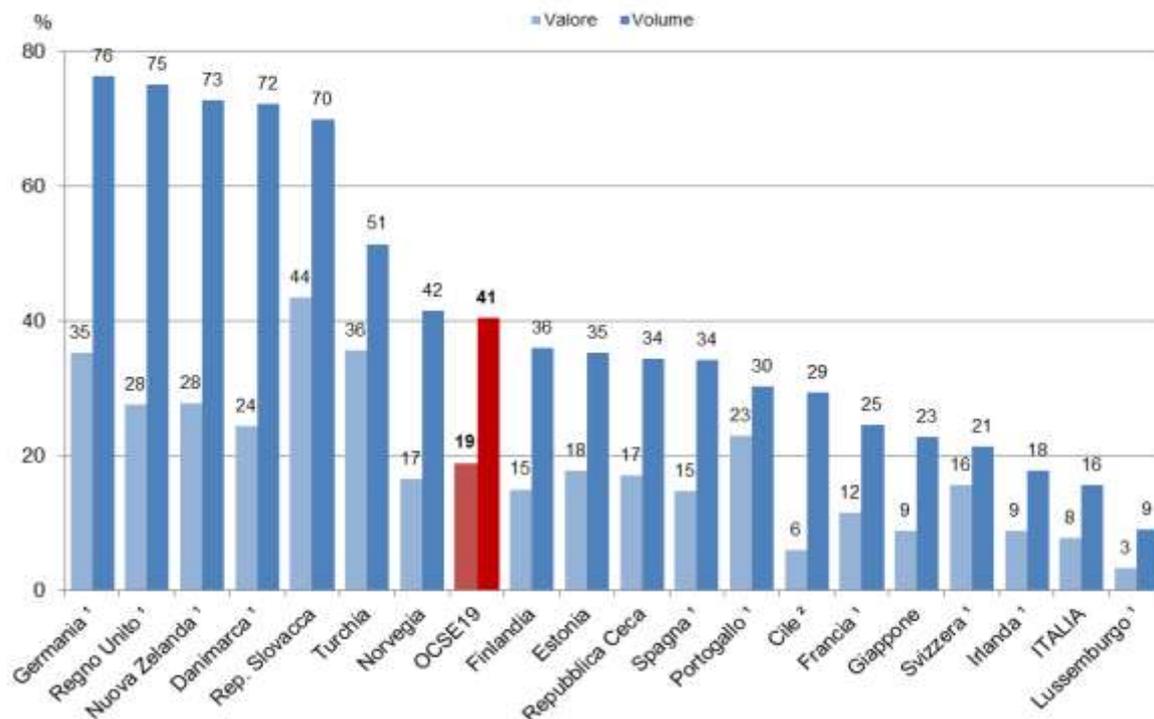


1. Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo.
Informazioni sui dati per Israele: <http://dx.doi.org/10.1787/888932315602>.
Fonte: OECD Health Statistics 2013, <http://dx.doi.org/10.1787/health-data-en>.

Ancora contenuta la quota dei farmaci generici nel mercato farmaceutico italiano.

Negli ultimi anni, l'Italia è riuscita a contenere la propria spesa farmaceutica grazie all'aumentata competitività e alla riduzione dei prezzi. Ciononostante, la quota di farmaci generici resta una delle più basse tra i paesi OCSE, con meno di un sesto del volume complessivo dei farmaci venduti. Tale quota è assai più bassa di quanto non si registri in altri paesi Europei quali Germania, Regno Unito o Danimarca dove i farmaci generici rappresentano circa i tre quarti del mercato.

Quota dei farmaci generici nel mercato farmaceutico, 2011 (o ultimo anno disponibile)



1. Mercato dei farmaci rimborsati

2. Mercato delle farmacie di comunità

Fonte: *OECD Health Statistics 2013*, <http://dx.doi.org/10.1787/health-data-en>.

Alti tassi di obesità tra i bambini italiani

L'incremento dei livelli di obesità nei paesi OCSE è uno dei maggiori problemi di sanità pubblica. "Health at a Glance 2013" mostra che mentre l'obesità tra gli adulti in Italia è piuttosto contenuta, la situazione tra i bambini risulta essere preoccupante, suggerendo quindi alti tassi di obesità anche per la popolazione adulta negli anni a venire. Più di un bambino su tre è attualmente considerato sovrappeso. Ciò pone l'Italia al secondo posto dopo la Grecia tra i paesi OCSE. È pertanto necessario agire per migliorare i costumi alimentari dei bambini e per aumentarne l'attività fisica, che risulta essere la più bassa tra i paesi OCSE. Le precedenti analisi dell'OCSE hanno mostrato che è possibile mettere in atto una serie di misure volte a ridurre l'obesità per un costo medio annuale di 22 dollari per persona. Tali misure dovrebbero contemporaneamente includere la promozione dell'educazione sanitaria nelle scuole, l'auto-regolamentazione della pubblicità rivolta ai bambini di prodotti alimentari, l'introduzione di un sistema di etichettature dei prodotti alimentari nonché l'attività di orientamento a migliorare gli stili di vita effettuato dai medici di medicina generale.

Maggior informazioni su **Health at a Glance 2013** su www.oecd.org/health/healthataglance.

I giornalisti sono invitati a contattare Roberto Astolfi (tel. + 33 1 45 24 15 96) o Michele Cecchini (tel. + 33 1 45 24 78 57) della Divisione Sanità dell'OCSE.

I giornalisti possono scaricare l'intero rapporto dal sito protetto dell'OCSE o contattando la Divisione MEDIA dell'OCSE (tel. + 33 1 45 24 97 00).